

**L'intervista** Nelle nostre sale il caso cinematografico «Tutto sua madre» e il film su Yves Saint Laurent in cui interpreta il compagno dello stilista

# Gallienne: ho conquistato i francesi con mille sfumature gay

**L'**avevamo lasciato in gonnellino scozzese, alfiere della regina De-neuve nell'ultimo Asterix, lo ritroviamo ora nella stretta sottana borghese di *Tutto sua madre*, suo primo film da regista (dal 23 nelle nostre sale) e già Guillaume Gallienne pre-gusta il *frisson* di indossare a teatro le lunghe vesti velenose di Lucrezia Borgia...

**Un camaleonte della scena e dello schermo. Soprattutto un uomo che ama le gonne. Che peraltro le stanno benissimo...**

«Grazie, ma più delle gonne, amo le donne» ribatte Gallienne, 41 anni, Acquario, segno aperto ad ogni tipo d'amore e d'esperienza. E lui non se ne lascia sfuggire una. In *Tutto sua madre*, vero caso cinematografico francese, vincitore alla Quinzaine di Cannes e al botteghino con sette milioni di euro in due settimane, Guillaume racconta senza pudori e molta ironia l'arduo percorso per decidere chi lui fosse davvero: uomo, donna, gay, etero... O forse tutte queste insieme, mescolato e sovrapposto come in un caleidoscopio.

**Un singolare gioco al plurale. Dove interpreta se stesso al maschile e al femminile, e anche colei che mette in crisi la sua identità, sua ma-**

**dre.**

«Era inevitabile. L'avevo già impersonata a teatro, l'ho rifatta al cinema sdoppiandomi in una schizofrenia comica e surreale. È stato naturale ed emozionante. Non solo perché ci somigliamo molto ma perché fin da piccolo l'ho spiata in ogni minimo gesto, modo di dire. Lei è il mio specchio deformante».

**D'altra parte in famiglia c'erano già tre maschi e sua madre avrebbe tanto voluto una bambina.**

«La mia parte era già scritta. Tranne che per quella piccola "difference"... E sulla differenza e i suoi clichés ho voluto ci-

mentarmi. I miei fratelli erano belli e sportivi, io grassoccio e sedentario. A qualsiasi sport preferivo i film di Sissi. Quando mio padre mi ha scoperto ci è rimasto male. Il mio destino gay pareva segnato. Invece

poi mi sono innamorato di Amandine e l'ho detto a mia madre aggiungendo che volevamo sposarci. E lei allibita: sposarvi? Ma con chi?».

**In realtà si è sposato davvero e ha anche un figlio. Ma gli abiti femminili continuano a perseguitarla. Sono lo sfondo di un altro film, «Yves Saint Laurent», dove lei è**

**Pierre Bergé, compagno e socio di Yves.**

«Non ho mai voluto incontrarlo prima di girare. Non volevo essere influenzato in alcun modo sul set. Non volevo somigliargli né piacergli, ma neanche tradire il suo dolore per la perdita di Yves. Ci siamo conosciuti solo quando lui è venuto a vedere il film. Una persona molto sensibile. È rimasto davvero sconvolto».

**Come ha costruito il personaggio?**

«In parte grazie alle lettere di Bergé a Saint-Laurent. Mi hanno raccontato molto di loro due, del loro rapporto. E in parte mi sono ispirato a mio padre. Grande industriale, uomo elegante, anche lui nato in provincia, innamorato dell'arte e degli artisti. È stata una sfida difficile, per fortuna al mio fianco c'era Pierre Niney nel ruolo di Yves».

**Anche lei come Niney fa parte della Comédie Française, interprete di classici, da Molière a Racine a Feydeau.**

«E Dario Fo. Ho adorato recitare *Lu santo jullare Francesco*. Adesso mi aspetta *Lucrezia Borgia* di Victor Hugo. Un altro ruolo in travesti».

**Giuseppina Manin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Trasformista** Gallienne (41 anni) in «Tutto sua madre». A sinistra, in primo piano con Pierre Niney in «Yves Saint Laurent»

